

Le città diventano a misura dei giovani con la leva della rigenerazione urbana

Grandi centri

A legare i siti sono housing sociale, studentati e funzioni per sport e spettacolo

Paola Pierotti

Per le città italiane il 2023 sarà un anno di cantieri, ma soprattutto di faldoni e iter procedurali da gestire. La rigenerazione urbana si tradurrà in opere percepibili a scala nazionale tralasciando il Pnrr, le olimpiadi invernali, con l'orizzonte del 2030. Una sfida affidata all'urbanistica come di-

sciplina capace di portare in dote diritti, oneri e potenzialità, di regolamentare l'uso del suolo e creare attrattività e competitività.

Torino, sotto la guida dell'assessore all'urbanistica Paolo Mazzoleni, punta molto su un'area a forte vocazione universitaria com'è quella dello Scalo Vallino dove si prevede il centro di biotecnologie molecolari (ma anche residenze e medie superfici commerciali, oltre a servizi per la cittadinanza). Sempre con attenzione ai giovani lo studentato TSH, con 500 camere, ma soprattutto Torino Esposizioni e il Parco del Valentino (con un investimento Pnrr da 150 milioni). Genius Loci Architettura (Gla) si è aggiudicato la progettazione dell'hotel nell'area della Cavallerizza Re-

ale (ed è stata fatta una *short list* per la gestione della struttura) è in itinere il concorso per fare di questo sito un polo culturale con funzioni formative, sociali e terziarie, il cui vincitore sarà annunciato a febbraio.

Milano concentra la sua attenzione sulla rigenerazione di aree periferiche, interconnesse, anche in questo caso «con una strategia per i giovani» commenta l'assessore all'urbanistica Giancarlo Tancredi - attratti da opportunità di studio e occupazione. Si

Milano, Torino, Firenze e Palermo sono accomunate da ex scali e complessi industriali abbandonati da rilanciare

pensai nuovi campus, ad housing sociale e studentati, alle grandi funzioni per lo sport e lo spettacolo». Tancredi cita la Grande Funzione Urbana Bovisa Goccia Villapizzzone, dove è previsto il campus universitario del Politecnico con un progetto firmato Renzo Piano. È di qualche settimana fa il rogito della vendita delle aree a Fondo Porta Romana; sempre con l'orizzonte del 2026, cantieri aperti a Santa Giulia, dove si attende il PalaItalia. Molte aree decolleranno con il programma Re-inventing Cities; alte le aspettative sulla rinascita dell'ex Macello.

Intorno all'economia della conoscenza ruotano i programmi promossi a Firenze dall'assessora Cecilia Del Re. Tra quelli con maggior fermento c'è l'ex Manifattura tabacchi

IL FOCUS

2,8

I miliardi di euro di fondi Pnrr per attuare il Pinqua (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare)

Sono 159 i progetti selezionati e circa il 40% delle risorse è destinato al Mezzogiorno. Gli interventi previsti sono finalizzati a ridurre il disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, a rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani, a migliorare l'accessibilità, la funzionalità e la sicurezza di spazi e luoghi degradati, ma senza nuovo consumo del suolo.

che fa già scuola come hub per creatività, giovani e innovazione. Nel 2023 avanzerà spedita anche l'operazione Lupi di Toscana; e in un processo di perequazione urbanistica, l'area ex Gover sarà libera da future costruzioni lasciando spazio al parco urbano Fiorentia. Alte aspettative anche per l'ex Ogr di Porta al Prato, dove è previsto un grande polo culturale; iniziati-va promossa da FS Sistemi Urbani che di recente è arrivata al rogito. Atteso il cantiere Campo di Marte, con lo stadio Franchi (nato da un concorso e con un finanziamento Pnrr).

Per Maurizio Carta, assessore a Palermo, «il waterfront è il luogo dove il futuro accadrà». «La sfida sarà trasformare la costa da frontiera a interfaccia. Da nord a sud, le borgate marinare e balneari da riqualificare, la costa dell'Addaura e il parco della Favorita, le borgate di Vergine Maria, Arenella e Acquisanta. Poi la Chimica Arenella, la Manifattura Tabacchi, i Bagni Pandolfo e i Magazzini Tirrenia. Infine, la grande area portuale centrale».

© AFRICODUCHENRISERVA